



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la costruzione di percorsi di pace in Kenya - 2025”

Codice progetto: PTXSU0002924011432EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	KENYA	NAIROBI	139515	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA - Via delle Lame 118 - Bologna

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Kenya, fenomeni ambientali estremi come alluvioni e siccità hanno esacerbato le condizioni di sicurezza alimentare ed economica delle comunità. La produttività agricola è diminuita, parecchie famiglie hanno perso il loro bestiame e di conseguenza il loro reddito è diminuito. Il Kenya soffre la deforestazione, l'erosione del suolo, la desertificazione, la carenza idrica e il degrado della qualità dell'acqua. Negli ultimi anni, la costa del Kenya è stata colpita da tensioni politiche e disastri naturali, con conseguenti sfollamenti interni, perdite di vite umane e mezzi di sussistenza, causati da una combinazione di difficoltà economiche, sociali e politiche, spesso esacerbate dagli effetti del cambiamento climatico. Qui le donne, in particolare, soffrono più le disuguaglianze di genere interconnesse anche ai cambiamenti climatici. Le elezioni del 2022, combinate agli effetti drammatici della Guerra in Ucraina, hanno rallentato la crescita economica del Paese. Sono aumentati i costi dei beni primari come la farina e l'inflazione ha intaccato le possibilità economiche dei piccoli produttori e imprenditori. Già prima della pandemia, la crescita economica del Kenya non si traduceva in una riduzione dei livelli di povertà e nella creazione di posti di lavoro, con porzioni significative della popolazione ancora disoccupate, soprattutto tra i giovani e con il 34.4% della popolazione al di sotto della soglia di povertà (dati del 2019). Il risultato è un senso di esclusione, particolarmente diffuso tra i più giovani. Durante la Pandemia, il declino del turismo, importante per l'economia costiera, ha aggravato le disuguaglianze con il resto del paese; la mancanza di opportunità economiche e sociali, insieme a una percezione di emarginazione politica, ha portato i giovani ad essere più vulnerabili, con il rischio di intraprendere attività criminali ed essere reclutati in gruppi terroristici come Al-Shabab.

Bisogni/Aspetti da innovare

Le problematiche maggiori individuate sono livelli elevati di emarginazione sociale dei giovani, che comporta un aumento del rischio di impegnarsi in attività criminali e antisociali. Nonostante gli interventi a breve termine di supporto economico di alcune ONG, questa raramente contribuiscono all'emancipazione a lungo termine dei giovani e delle donne. L'esclusione sociale colpisce soprattutto le giovani donne, a causa della scarsa istruzione, della mancanza di competenze e di opportunità professionali, delle scarse risorse finanziarie, dell'accesso limitato al credito, alla tecnologia e all'informazione, dello squilibrio dei ruoli di genere. Data questa discriminazione sistemica e in linea con gli impegni internazionali su Donne, Pace e Sicurezza, il progetto riconosce il ruolo che le donne/ragazze dovrebbero svolgere nei processi di costruzione della pace, attraverso l'utilizzo di un approccio trasformativo di genere, attraverso lo sviluppo delle capacità delle ONG e OSC locali e attraverso la distribuzione alle OSC di contributi per l'implementazione di progetti radicati nei bisogni delle comunità locali. Un altro bisogno identificato è la necessità di rafforzare la *leadership* e la partecipazione dei giovani nei processi di costruzione della pace e nella sfera pubblica, investendo nei *leader* e nelle organizzazioni guidate dai giovani facendo leva sul potere collettivo al fine di raggiungere il pieno potenziale dei giovani nell'*advocacy* nei confronti dei detentori del potere politico. È stata identificata anche la necessità di rafforzare i meccanismi di coordinamento e le reti giovanili esistenti per creare un ambiente favorevole alla comunicazione tra autorità locali (incluse le autorità di pubblica sicurezza) e gruppi di giovani. Un problema riscontrato è anche la mancanza di fondi per le OSC locali, lacune nelle strutture di *governance* e mancanza di competenze nella gestione del ciclo progettuale. Nonostante l'impareggiabile conoscenza del contesto, le OSC hanno difficoltà nell'accesso ai finanziamenti dei donatori. I rigidi quadri normativi dei donatori, il linguaggio altamente tecnico, la mancanza di accesso alle informazioni sono tra i principali ostacoli alla localizzazione degli aiuti in Kenya. Nel trattare temi sensibili come la costruzione della pace e la prevenzione dell'estremismo violento, i media spesso utilizzano narrazioni antagoniste, senza servirsi di un linguaggio appropriato e sensibile ai conflitti e alle tematiche di genere, esasperando quindi il sentimento di bassa fiducia e considerazione nei confronti di giovani e donne.

PARTNER ESTERO:

- **MWARP**
- **Samba Sport Youth Agenda**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Sensibilizzare, mobilitare e promuovere la leadership di giovani uomini e donne delle aree costiere del Kenya come costruttori di pace.

Obiettivo Specifico:

- Promuovere la leadership, l'agency e l'inclusione socio-politica di giovani uomini e donne nelle regioni della costa, come agenti di cambiamento nella promozione dei processi di costruzione della pace e nella prevenzione della violenza basata sull'identità.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1 Promozione del dialogo nazionale e regionale, definendo i giovani come agenti di cambiamento nei processi di pace, riconciliazione e contrasto alla violenza sulla costa Swahili.</p> <p>Attività 1.1 Attività di sensibilizzazione a livello comunitario per accrescere il senso di appartenenza, ridurre i conflitti e le forme di violenza, e promuovere la coesione sociale attraverso dialoghi comunitari e inter-generazionali, proiezione di documentari a livello comunitario attraverso la metodologia "cinemarena", incontri di sensibilizzazione con 5 gruppi target (donne e giovani leader, polizia e organi di sicurezza, leader religiosi, autorità locali), eventi culturali partecipati da giovani artisti. I suddetti eventi saranno realizzati nell'ambito "Carovana della Pace", l'iniziativa di sensibilizzazione che avverrà in ognuna delle 4 sub-contee identificate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'organizzazione logistica di incontri, formazioni, eventi attinenti alle componenti di sensibilizzazione, <i>behaviour change</i>, <i>peace education</i>. - Affiancamento al capo progetto e alla coordinatrice di campo nel monitoraggio delle attività, valutazione dell'impatto, raccolta di <i>success stories</i>, compilazione del quadro logico, stesura di strategie di partecipazione e meccanismi di feedback; - Supporto alla predisposizione di materiali di comunicazione e visibilità da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità. - Supporto nella gestione delle pagine social di progetto; - Supporto al lavoro di rendicontazione e alla gestione finanziaria del progetto; - Supporto nella raccolta dei dati per la scrittura di nuove progettazioni.

Attività 1.2 Creazione di club per la pace o “Amani Clubs” in 24 scuole. L’attività comprende le seguenti azioni: individuazione delle scuole sulla base di criteri di vulnerabilità e di prossimità ad aree “hotspot”, meeting introduttivi con i principali stakeholders incluso il Ministero dell’Istruzione, formazione agli insegnanti sul manuale nazionale sugli “Amani Clubs”, attività di monitoraggio continua sui Club nelle 12 scuole, valutazione finale sull’impatto dell’attività nella prevenzione delle dinamiche di conflitto e delle minacce alla sicurezza.

Attività 1.3 Tornei sportivi per sensibilizzare i giovani sulla coesione sociale, sui processi di riconciliazione, e sul contrasto alla violenza (e in particolare la violenza di genere). I tornei coinvolgeranno 300 ragazzi e 300 ragazze, e avverranno a livello di sub-contea e contea. La finale avverrà a Dar es Salaam e coinvolgerà le squadre vincitrici in Kenya, Mozambico e Tanzania. L’attività include la selezione dei partecipanti e delle squadre, l’organizzazione logistica, la visibilità e la comunicazione, il coinvolgimento di esperti, formatori, attivisti e rappresentanti delle istituzioni per la promozione di messaggi di coesione sociale durante gli eventi sportivi, la valutazione dell’impatto e la raccolta di *success stories*.

Azione 2 - Rafforzamento della leadership, della resilienza e dell’autonomia dei giovani attraverso progetti creati “dal basso” e fondati su approcci comunitari e miranti a prevenire e contrastare le minacce alla sicurezza a livello locale, nazionale e regionale.

Attività 2.1 Corsi di formazione per 15 OSC locali a guida giovanile/femminile operanti negli ambiti della protezione dei diritti umani, del peacebuilding e del contrasto alla violenza. Due membri di ogni organizzazione verranno formati sui seguenti moduli: strumenti e tecniche di peacebuilding, approccio trasformativo di genere, sensibilità alle dinamiche di conflitto (“conflict sensitivity”); dall’altra parte, altre sessioni formative e assistenza tecnica continua da parte dello staff di progetto verrà dedicata al rafforzamento delle capacità istituzionali e operative (governance interna, standard di trasparenza, adozione e attuazione di regolamenti/policies, gestione finanziaria e procedure d’acquisto, gestione del progetto basata su sistemi efficaci di monitoraggio e valutazione dei risultati, mobilitazione delle risorse, strategie di fundraising, scrittura di proposte progettuali.

Attività 2.2 *Call for proposal* per l’aggiudicazione di fondi alle OSC a guida femminile/giovanile per l’implementazione di progetti aventi come obiettivo il rafforzamento anche economico di giovani e donne, la promozione di una cultura di rispetto dei diritti umani e la prevenzione alla violenza di genere e alle altre forme di violenza a base identitaria. L’attività sarà strutturata nelle seguenti azioni: scrittura della Call e degli allegati (modello di budget, Quadro logico etc.), creazione del Comitato di Valutazione, revisione delle proposte progettuali ricevute, selezione e compilazione della graduatoria, revisione partecipata, aggiudicazione, distribuzione dei fondi in rate.

- Supporto logistico nell’organizzazione logistica delle attività formative per le OSC e nella revisione dei moduli formativi
- Affiancamento al capo progetto e alla coordinatrice di campo nel monitoraggio delle formazioni, valutazione dell’impatto dei progetti implementati dalle OSC, raccolta di *success stories*, organizzazione di incontri periodici di monitoraggio, assistenza tecnica e scambio di buone pratiche, capitalizzazione della conoscenza;
- Affiancamento all’esperto di ciclo di progetto nel monitoraggio dei *sub-grants* per le OSC locali: risultati di progetto, rendicontazione, rispetto delle procedure.
- Supporto al capo progetto nella gestione dei rapporti con le OSC locali
- Supporto alla coordinatrice di campo per la preparazione di presentazioni, minute, reports relative al progetto;
- supporto al consulente incaricato della valutazione dei progetti implementati dalle OSC selezionate, contribuendo alla raccolta di informazioni rilevanti e alla valutazione delle performance.
- Supporto alla predisposizione di materiali di comunicazione e visibilità da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità.
- Supporto nella gestione delle pagine social di progetto;
- Supporto alla revisione dei rapporti finanziari periodici delle OSC e in generale supporto alla rendicontazione e alla gestione finanziaria del progetto.
- Supporto nella raccolta dei dati per la scrittura di nuove progettazioni.

Attività 2.3 Monitoraggio e supporto tecnico alle organizzazioni implementatrici. Le organizzazioni selezionate per l'implementazione dei progetti riceveranno supporto e monitoraggio su base continuativa da parte dello staff di progetto. I progetti saranno inoltre oggetto di continua verifica dei requisiti di adeguatezza e conformità delle spese effettuate attraverso processi di *auditing*.

Attività 2.4 Valutazione finale e studio dei risultati dei progetti attuati. La valutazione sull'impatto dei progetti implementati sarà effettuata da un consulente esterno con il contributo di tutti i soggetti coinvolti (staff di progetto, staff dell'OSC implementatrice, beneficiari e partecipanti ai progetti).

Attività 2.5 Organizzazione di una conferenza regionale per la condivisione dei risultati e delle lezioni apprese con la partecipazione dei rappresentanti delle OSC implementatrici provenienti dai 3 Paesi (Kenya, Mozambico, Tanzania). La conferenza avverrà a Dar es Salaam.

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Il CEFA affitta a Nairobi, nelle vicinanze dell'ufficio ed in una zona centrale e sicura della città, delle stanze con tutte le misure di sicurezza possibili (recinzione, guardiana, grate a porte e finestre) in cui far alloggiare i ragazzi in SCU. Per quanto riguarda il vitto, vengono forniti i pasti quotidianamente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;

- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Rispettare il regolamento interno del CEFA
- Rispettare il codice etico di CEFA

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo	0,50	6

		valutabile 12 Mesi)		
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;

- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza di CEFA nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

Modulo 6 – Beneficiari e Partner Locali

- Presentazione dei gruppi beneficiari d'intervento
- Presentazione dei partner locali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2025 AFRICA: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 5) *Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*
- Obiettivo 10) *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*
- Obiettivo 16) *Promuovere società pacifiche ed inclusive*

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.*